

Piazza Corvetto, Genova, 20.02.1945

Nome del compilatore: Igor Pizzirusso

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Piazza Corvetto	Genova	Genova	Liguria

Data iniziale: 20 febbraio 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (1216)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (1755)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Lanfranconi Luigi, nato a Voltri il 12 luglio 1913. Partigiano, membro delle formazioni di "Giustizia e Libertà", Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Catturato dai fascisti il mattino del 20 febbraio 1945, Lanfranconi viene rinchiuso presso la sede dell'Ufficio politico (U.P.I.), dove viene torturato e interrogato. Condotta in piazza Corvetto per identificare un altro

partigiano a cui era stata tesa una trappola, riesce a fuggire, ma viene raggiunto e ucciso mentre sta percorrendo via Roma.

Modalità dell'episodio:

arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

sevizie e torture

Tipologia:

punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto:

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto:

Ufficio politico investigativo di Genova

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Una lapide in ricordo di Luigi Lanfranconi è posta in via Roma, nei pressi di piazza Corvetto.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Alla memoria di Luigi Lanfranconi è stata data la medaglia d'oro al valore militare: «Giovane di purissima fede, all'armistizio era tra i primi ad entrare nelle file partigiane ed a portarvi l'entusiasmo dei suoi ideali. In più mesi di durissima lotta, si batteva audacemente in pianura e in montagna, organizzando reparti e rifornendoli di armi, di viveri e di denaro. Braccato dal nemico che aveva fiutato in lui uno dei più importanti capi della Resistenza regionale, veniva infine catturato. La sua indomabile energia lo spinse ad un audace tentativo di fuga. Raggiunto dal nemico, respingeva le intimazioni di resa. Colpito a morte, offriva la sua esistenza alla causa della libertà. Fulgido esempio di grande animo di combattente e di patriota.»

— Genova - Sempierdarena, 20 febbraio 1945

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- *Nell'anniversario del sacrificio di Luigi Lanfranconi* in "Socialismo", Genova, 24 febbraio 1946
- Franco Gimelli - Paolo Battifora (a cura di) *Dizionario della Resistenza in Liguria*, Genova, De Ferrari, 2008 , p. 198
- Nino Gotta *Luigi Lanfranconi. Partigiano. Nato ribelle*, Genova, Fondazione Cassa di risparmio di Genova e Imperia - Banca Carige, 1993

Fonti archivistiche:

- Istituto Nazionale Ferruccio Parri - Milano, Fondo Corpo volontari della libertà, b. 167, fasc. 544

Sitografia e multimedia:

- Luigi Lanfranconi (Antonio - Sergio Canepa), in Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza italiana [http://www.ultimelettere.it/?page_id=35&ricerca=727], url consultata il 28 settembre 2018

Altro:**V. ANNOTAZIONI****VI. CREDITS**